SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome miscela	Acido muriatico
Sinonimi	Acido cloridrico in soluzione acquosa al 10% p/p
Codice UFI	GV30-Q0G1-P003-E1KU

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi comuni: Detergente, prodotto per la pulizia (SU21-Consumatori, SU22-Professionale)

Usi sconsigliati: Nessuno conosciuto.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione sociale	S.A.I. Società Alcooli Industriali S.P.A.
Indirizzo	Via Tolarolo 9
Città / Nazione	43010 Roccabianca (PR)
Telefono	Tel. +39 0521 374004
	Fax +39 0521 876909
E-mail Tecnico competente	controlloqualita@saiprodotti.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centri antiveleni (24 ore/7 giorni su 7):

Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", Napoli	Tel. (+39) 081.545.3333
Azienda ospedaliera universitaria Careggi, Firenze	Tel. (+39) 055.794.7819
Centro nazionale d'informazione tossicologica, Pavia	Tel. (+39) 0382.24.444
Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, Milano	Tel. (+39) 02.66.1010.29
Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII". Bergamo	Tel. 800.88.33.00
Policlinico "Umberto I", Roma	Tel. (+39) 06.4997.8000
Policlinico "Agostino Gemelli", Roma	Tel. (+39) 06.305.4343
Azienda ospedaliera universitaria riuniti, Foggia	Tel. 800.183.459
Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Roma	Tel. (+39) 06.6859.3726
Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI), Verona	Tel. 800.011.858

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Met. Corr. 1; H290

Skin Irrit. 2; H315

Eye Irrit. 2; H319

STOT SE 3; H335

Il testo completo delle indicazioni di pericolo H è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: ATTENZIONE

Indicazioni di pericolo:

H290: Può essere corrosivo per i metalli
H315: Provoca irritazione cutanea
H319: Provoca grave irritazione oculare
H335: Può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza

Prevenzione

P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P261: Evitare di respirare i vapori
P264: Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso

Reazione

P312: In caso di malessere, contattare un medico
P390: Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.

Smaltimento:

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le leggi locali/regionali/nazionali/internazionali

n. di Autorizzazione n.a.

Altre informazioni

Identificatore del prodotto:

Nome della miscela: Acido muriatico
Contiene: Acido cloridrico 10%

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004:

nessuno

2.3 Altri pericoli

Per questa miscela non è prescritta una relazione sulla sicurezza chimica (vedi anche sez. 15.2), pertanto non sono disponibili i risultati della valutazione PBT e vPvB.

La miscela non contiene sostanze come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione(3) o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione. Vedi anche le sezioni dalla 9 alla 12.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Componente rilevante ai fini della classificazione:

Descrizione	% p/p	CAS	EC	n. Registrazione REACH	N. Indice	Classificazione
Acido cloridrico….%*	10%	7647-01-0	231-595-7	01-21119484862-27	017-002-01-X	Met. Corr. 1; H290 Skin Corr. 1B; H314 STOT SE 3; H335

*Limiti specifici: Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 25%.

Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C < 25 %

Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C < 25 %

STOT SE 3; H335: C ≥ 10 %

Met. Corr. 1; H290: ≥ 0,1 %

La miscela non contiene altri componenti pericolosi in concentrazione tale da richiedere menzione.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo H è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Consigli generali: In caso di contatto con la miscela cambiare gli indumenti contaminati.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua. In caso di ingestione, far bere molta acqua. Consultare immediatamente un medico. Non indurre il vomito.

Inalazione: Allontanare il soggetto prima possibile dalla zona contaminata, trasportarlo in luogo tranquillo, fresco e aerato. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico.

Contatto con la pelle: Senza perdere tempo rimuovere tutti gli indumenti contaminati, quindi portarsi/portare il soggetto sotto una doccia d'acqua e lavare abbondantemente le parti esposte. Far indossare abiti puliti. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

Contatto con gli occhi: irrigare gli occhi con acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte. Richiedere intervento medico immediato

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritante per gli occhi, la pelle e il tratto respiratorio superiore. Può provocare danno alla cornea. Se inalato può causare forte mal di testa, nausea e vomito di concerto con forti irritazioni del tratto respiratorio superiore, tosse e difficoltà di respiro, edema polmonare. Se ingerito può provocare danni a bocca, esofago e apparato gastrointestinale. Rischio di perforazione nell'esofago e nello stomaco. Dopo un periodo di latenza disturbi cardiovascolari.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico. E' consigliato trattamento sintomatico. In caso di ingestione si consiglia la lavanda gastrica. Può verificarsi edema polmonare ritardato entro 48 ore

SEZIONE 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Il prodotto non è combustibile; usare agenti estinguenti adatti ai materiali circostanti.

Mezzi di estinzione idonei: Anidride carbonica (CO_2), schiuma, polvere chimica e acqua nebulizzata, se non diversamente indicato.

Mezzi di estinzione NON idonei: Nessuno in particolare.

NOTA: *Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio*.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non combustibile. In caso di incendio possibile formazione di gas e vapori pericolosi (acido cloridrico, cloro).

Il prodotto reagisce con i metalli con l'evoluzione dell'idrogeno altamente infiammabile.

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Rimuovere i contenitori dall'area dell'incendio, se ciò è possibile senza rischi. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30). Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che si disperda. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi NON interviene direttamente

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi e l'inalazione. Indossare adeguati indumenti protettivi per prevenire la contaminazione della pelle e degli occhi (vedere Sezione 8). Ventilare l'area. In caso di fuoriuscita negli ambienti di lavoro, tenere il personale non coinvolto lontano dalla zona interessata. In caso di vapori dispersi nell'aria adottare una protezione respiratoria.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Evitare la formazione, la diffusione, e l'inalazione di vapori del prodotto. Usare adeguati indumenti protettivi per prevenire la contaminazione della pelle e degli occhi (vedere Sezione 8). In caso di vapori dispersi nell'aria adottare una protezione respiratoria. Per sversamenti di grande entità, indossare indumenti di protezione totale resistenti agli agenti chimici e realizzati in materiale antistatico. Ventilare l'area. In caso di incendio e/o esplosione, evitare di respirare i fumi e vapori.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto defluisca nelle fogne e nei corsi d'acqua. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Neutralizzare con Na2CO3 e una miscela 1 : 1 di ceneri di soda e calce spenta. Sciacquare abbondantemente con acqua. Raccogliere il materiale contaminato in contenitori adatti resistenti agli acidi. Smaltire in conformità alle normative vigenti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche le sezioni 8 (Controllo delle esposizioni e protezione individuale) e 13 (smaltimento).

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive (misure di contenimento e preventive)

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Seguire le norme di buona igiene adottando gli idonei mezzi di protezione individuale. In caso di pericolo di inalazione , usare una ventilazione adeguata o indossare un apparecchio respiratorio appropriato. Riporre in un contenitore adeguato da lasciare chiuso quando il prodotto non è in uso. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde.

7.1.2 Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro

Osservare le normali misure precauzionali per la manipolazione di sostanze chimiche. Evitare il contatto diretto con la pelle, con gli occhi ed indumenti. Indossare protezione oculare di sicurezza. Non respirare i vapori. Lavarsi accuratamente le mani con acqua dopo l'utilizzo. Non mangiare, bere o fumare nelle aree di lavoro. Rimuovere gli indumenti contaminati ed i dispositivi di protezione individuale prima di accedere ad aree comuni; non portare mai gli indumenti contaminati al di fuori dell'area di lavoro. Lavarsi accuratamente le mani prima dei pasti e dopo il turno lavorativo. Lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Conservare il prodotto nel contenitore originale, conservare lontano da fonti di calore, compresa la luce diretta del sole, fiamme libere, fonti di accensione, scintille e materiali incompatibili. Tenere il recipiente ben chiuso e correttamente etichettato.

7.3 Usi finali particolari

Utilizzo come prodotto per la pulizia.

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione:

Di seguito si riportano i valori limite di esposizione relativi all'acido cloridrico

ACGIH:

TLV ceiling = 2 ppm

D.Lgs. 81/2008:

Valori Limite (8 ore): 5 ppm; 8 mg/m^3

Valori Limite (breve termine): 10 ppm; 15 mg/m^3

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto):

Come DNEL per effetti acuti per inalazione si fa riferimento al TLV 10 ppm; 15 mg/m^3

Come DNEL per effetti cronici si fa riferimento al TLV 5 ppm (8 mg / m3)

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto):

Il PNEC per l'acido cloridrico non è stato calcolato a causa delle molteplici variabili dell'ecosistema che possono influenzarne la derivazione quali la capacità tampone, il pH naturale ecc

Inoltre HCl non è classificato per il comparto ambientale in base alla sua dissociazione nell'ambiente, mancanza di bioaccumulo e mancanza di adsorbimento dalla particelle del suolo o dei solidi sospesi.

Procedure di monitoraggio:

Fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il campionamento delle sostanze nei luoghi di lavoro deve essere effettuato con metodi standardizzati (es. EN 689:2019: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida per la valutazione dell'esposizione per inalazione ad agenti chimici per il confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2015 atmosfere nei luoghi di lavoro - requisiti generali per la prestazione di routine per la misurazione di agenti chimici) o, in mancanza, con metodi appropriati.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Quando è praticabile, utilizzare in sistemi a ciclo chiuso o dotati di aspirazione localizzata. Garantire una ventilazione adeguata **specialmente in locali chiusi e spazi confinati. Minimizzare l'esposizione ai vapori.**

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la mercatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Dispositivi di protezione individuale

I dispositivi di protezione individuale devono essere scelti in funzione del tipo e della concentrazione di sostanze pericolose, ed in particolare in relazione al luogo di lavoro.

(a) Protezione degli occhi/del volto

Usare occhiali protettivi (EN 166). Non indossare lenti a contatto.

(b) Protezione della pelle:

Protezione delle mani: Utilizzare guanti resistenti agli agenti chimici conformi alla EN 374, parti 1, 2 e 3. Il materiale dei guanti deve essere resistente alla miscela. Per la scelta della tipologia di guanti tenere conto oltre che del tipo di materiale del suo spessore anche dei tempi di permeazione in considerazione delle modalità di utilizzo e durata di esposizione.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni materiali idonei per i guanti di protezione:

Butile (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);

Butile-Neoprene (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);

Neoprene (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);

Saranex (spessore 0,1 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);

Viton (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore);

Viton-Neoprene (spessore 0,2 mm, tempo di permeabilità > 8 ore)

Altro: Indossare indumenti protettivi adatti (EN 13982). Utilizzare scarpe antiscivolo in caso di sversamento di prodotto.

(c) Protezione respiratoria

L`utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l`esposizione ai vapori del prodotto. Indossare una maschera con filtro per vapori acidi (E-

UNI EN 141) la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). In caso di esposizione intensa e sostenuta indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529 e UNI EN 11719:2018.

(d) Pericoli termici: Il prodotto non viene manipolato a caldo.



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare la diffusione del prodotto nell'ambiente circostante.

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) stato fisico	Liquido
b) colore	Da incolore a giallo paglierino
c) odore	Pungente
d) punto di fusione/punto di congelamento	- 30 °C (37%)
e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Circa 100 °C
f) Infiammabilità	Non applicabile
g) limite inferiore e superiore di esplosività	Non rilevante
h) punto di infiammabilità	Non Rilevante (Studio scientificamente non necessario)
i) temperatura di autoaccensione	Non Rilevante (Studio scientificamente non necessario)
j) temperatura di decomposizione	Non rilevante
k) pH	1 (diluizione al 10%)
l) viscosità cinematica	Dato non disponibile
m) solubilità	Solubile in acqua
n) coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	Non applicabile sostanza inorganica
o) tensione di vapore	Dato non disponibile
p) densità e/o densità relativa	Dato non disponibile
q) densità di vapore relativa	Dato non disponibile
r) caratteristiche delle particelle	Non applicabile

9.2 Altre informazioni

Non disponibili.

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Proprietà di corrosione per i metalli:
(come riferimento acido cloridrico a qualsiasi concentrazione e temperatura)
Materiali con velocità di corrosione superiore a 1.26 mm per anno
Acciaio inox 304;
Acciaio inox 321;
Acciaio inox 316;
Acciaio al carbonio;
Bronzo;
Ghisa.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Il prodotto non possiede proprietà pericolose tali da richiedere menzione.

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Il prodotto è stabile. L'acido cloridrico è corrosivo per i metalli.

10.2 Stabilità chimica

La miscela è stabile in condizioni normali di temperatura e pressione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto reagisce con: metalli con evoluzione di gas idrogeno altamente infiammabile, basi alcaline e organiche con violenta evoluzione del calore, - calcare, marmo, dolomite e altri minerali carbonici con evoluzione di CO_2 soffocante, forti ossidanti (agenti sbiancanti, conc. H_2O_2, HNO_3, ecc. e loro sali, cromatati, permanganati, ecc.) con l'evoluzione del gas cloro tossico, solfuri con evoluzione del gas tossico H_2S, idrogeno solfiti e pirosolfiti con evoluzione del gas tossico SO_2, con sodio azide in acido idrazoiico altamente tossico ed esplosivo, qualsiasi altra sostanza chimica soggetta a reazione / decomposizione (pericolosa) con acidi.

10.4 Condizioni da evitare

Elevate temperature, in caso di riscaldamento si producono vapori/gas corrosivi e tossici di acido cloridrico.

10.5 Materiali incompatibili

Vedi la sezione 10.3.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di incendio: vapori/gas corrosivi e tossici di acido cloridrico.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sulla sostanza alle concentrazioni dichiarate. Si tenga presente la concentrazione effettiva al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla sostanza. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza che ne caratterizzano la classificazione (Acido Cloridrico, soluzione, contenuto (w/w) compreso fra 10 e 25%).

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta:

Tossicità acuta per inalazione: CL50, 5 min, Ratto , 45,6 mg/l.

Alle concentrazioni presenti nella miscela, l'acido cloridrico non conferisce effetti di tossicità al prodotto finale.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

b) Corrosione/irritazione cutanea:

Il prodotto è classificato ai sensi del Regolamento CLP: Skin Irrit. 2; H315

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare:

Il prodotto è classificato ai sensi del Regolamento CLP: Eye Irrit. 2; H319

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

e) Mutagenicità delle cellule germinali:

I saggi in vitro non hanno dimostrato effetti mutageni.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

f) Cancerogenicità:

Inalazione, Esposizione prolungata, Ratto, Test su animali non hanno rivelato alcun effetto cancerogeno.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

g) Tossicità per la riproduzione:

non è stato osservato alcun effetto.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola:

L'esposizione per inalazione provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio. Sotto forma di aerosol le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo.

Il prodotto è classificato ai sensi del Regolamento CLP: STOT SE 3; H335

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta:

Inalazione, Ratto, Organi bersaglio: Sistema respiratorio, 15 mg/m3, NOAEC, L'esposizione ripetuta ad aerosol di soluzioni acquose può causare effetti irritativi: dermatite e congiuntivite; ulcerazioni della mucosa nasale, buccale, epistassi e gengivorragie; erosioni dentarie, bronchite cronica.

Il prodotto non è comunque classificato ai sensi del Regolamento CLP per tale and-point

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

j) Pericolo in caso di aspirazione

Nessun pericolo di aspirazione nei polmoni.

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene componenti con proprietà note di interferenza con il sistema endocrino.

11.2.2. Altre informazioni

Effetti interattivi: importanti sono i pericoli in caso di miscele con prodotti a base di ipoclorito di sodio. In questi casi si ha liberazione di cloro che può provocare una severa irritazione bronchiale ed un edema polmonare acuto talora ritardato.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute. Il prodotto non è da considerarsi pericoloso per l'ambiente acquatico ai sensi del Regolamento CLP, sulla base delle informazioni disponibili sui componenti. Utilizzare secondo le buone pratiche di lavorazione evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 Tossicità

Dati di ecotossicità riferiti ad acido cloridrico:

LC50 (96 h) Pesce (*Lepomis macrochirus*) 20,5 mg/l

EC50 (48 h) Invertebrati (*Daphnia magna*) (pulce d'acqua): 0,45 mg/l

CE50 (72 h) Alghe (*Chlorella vulgaris*): 0,73 mg/l

Tossicità cronica: si precisa che per l'acido cloridrico, non sono necessari dati di tossicità cronica, in quanto: la capacità di tamponamento dei sistemi dei test e dei differenti ecosistemi acquatici è molto variabile; il mantenimento di valori di pH esatto nel tempo in studi cronici potrebbe essere problematico; Inoltre, è accettato che l'acido cloridrico determina tossicità acquatica se la sua concentrazione è sufficiente a produrre un pH molto basso (cioè il pH 3-5). Dato che la valutazione dell'esposizione ambientale mostra cambiamenti non significativi del pH acquatico sia per la formulazione del prodotto che gli usi proposti, si ritiene che non vi sia rischio a lungo termine per gli organismi acquatici.

12.2 Persistenza e degradabilità

In acqua l'acido cloridrico si dissocia completamente e lo ione idrogeno viene catturato dalle molecole di acqua con formazione di ioni idronio H3O. L'acidità della sostanza viene lentamente neutralizzata dalla naturale alcalinità dell'acqua e dall'anidride carbonica. Nel suolo l'HCL può essere neutralizzato dalle componenti basiche del terreno, e comunque la sua mobilità è influenzata dalla presenza di acqua nel terreno.

Aria: fotossidazione indiretta t1/2=20 giorni: condizioni agente sensibilizzante: radicale OH Aria/acqua/suolo: risultato ionizzazione istantanea Aria/acqua/suolo: neutralizzazione mediante l'alcalinità naturale.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non applicabile

12.4 Mobilità nel suolo

Se rilasciato nell'ambiente si ripartisce nel suolo e in acqua.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per questa miscela non è prescritta una relazione sulla sicurezza chimica (vedi anche sez. 15.2), pertanto non sono disponibili i risultati della valutazione PBT e vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene componenti con proprietà note di interferenza con il sistema endocrino che causano criticità per l'ambiente.

12.7 Altri effetti avversi

n.d.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Gli utenti dovrebbero rivedere le loro operazioni in termini di normative nazionali/europee o locali applicabili, e consultarsi con le agenzie di regolamentazione appropriate, se necessario, prima di smaltire il prodotto e il contenitore dei prodotti di scarto. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e normativa collegata.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID

1789

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ACIDO CLORIDRICO

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID/ADN):	Classe 8, C1 Numero Kemler 80
Trasporto marittimo (IMDG):	Classe 8
Trasporto aereo (IATA):	Classe 8

14.4 Gruppo d'imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Gli addetti al carico/scarico devono essere sottoposti ad addestramento specifico ed utilizzare maschera, guanti e occhiali se necessario.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Se si intende effettuare il trasporto di rinfuse attenersi all'allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del regolamento REACH:	miscela non soggetta ad autorizzazione
Elenco SVHC:	non applicabile
Restrizioni all'uso ai sensi del Titolo VII del Regolamento REACH:	Allegato XVII, punti 3 e 75

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Direttiva Seveso (Dir. 2012/18/UE) - D.Lgs 105/2015 e smi:	miscela non soggetta a tale direttiva
Direttiva Agenti chimici (Dir.98/24/CE) - Titolo IX, capo I D.Lgs 81/08 e smi:	agente chimico pericoloso
Direttiva Agenti cancerogeni, mutageni e/o sostanze tossiche per lariproduzione 2004/37/CE e s.m.i.:	miscela non soggetta a tale direttiva
Titolo IX, capo II D.Lgs 81/08 e smi (Agenti cancerogeni e/o mutageni):	miscela non soggetta

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione

Reg. (CE) 649/2004:	nessuna
Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004:	non applicabile.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una Valutazione di Sicurezza Chimica.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle indicazioni di pericolo H pertinenti:

H290: Può essere corrosivo per i metalli

H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H315: Provoca irritazione cutanea

H319: Provoca grave irritazione oculare

H335: Può irritare le vie respiratorie

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a questa miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Metodo di valutazione ai fini della classificazione:

Metodo di calcolo. Applicazione dei limiti specifici.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

ECHA

Schede di sicurezza delle materie prime fornite

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL = Livello Derivato di Non Effetto
DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 = Concentrazione effettiva mediana
IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%
Klimisch = Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato.
LC50 = Concentrazione letale, 50%
LD50 = Dose letale media
PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a. = non applicabile
n.d. = non disponibile
PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC = Sistema nervoso centrale
STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE = Esposizione ripetuta
(STOT) SE = Esposizione singola
Studio Chiave = Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Data compilazione (Rev.1.1): 26/10/2010

Revisioni:

Revisione n. 1.3 del 15/03/2012: Aggiornamento di tutte le sezioni

Revisione n. 1.4 del 05/02/2015: Aggiornamento di tutte le sezioni

Revisione n. 1.5 del 09/09/2021: Aggiornamento di tutte le sezioni. La versione attuale supera la precedente.

Revisione n. 1.6 del 18/01/2022: Aggiornamento delle sezioni 1, 2 e 3. La versione attuale supera la precedente.

Revisione n. 1.7 del 14/06/2024: Aggiornamento delle sezioni 2, 3, 8, 9, 11, 14, 15 e 16. La versione attuale supera la precedente.

Revisione 1.8 del 03/09/2024: Aggiornamento delle sezioni 2 e 12.

Le informazioni contenute in questo documento sono ritenute corrette al momento della stampa, tuttavia non possono essere esaurienti e dovranno pertanto essere considerate puramente indicative. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Poiché l'uso del

prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. S.A.I. SOCIETA' ALCOOLI INDUSTRIALI S.P.A.

non è responsabile di eventuali danni provocati dall'uso improprio del prodotto.

S.A.I. SOCIETA' ALCOOLI INDUSTRIALI S.P.A.